

Fonte:



pubblicato su:



## Soldi pubblici: dove prenderli, come spenderli

di **Grazia Naletto**

*Ai vizi della manovra governativa Sbilanciamoci! risponde con la sua contromanovra da 40,8 miliardi, articolata in 115 proposte, scegliendo di intervenire in due ambiti affrontati dal Governo senza la necessaria lungimiranza: il rilancio dell'economia e dell'occupazione da un lato e il contrasto attivo della crescita delle diseguaglianze economiche e sociali*

Ogni anno ce lo chiediamo: ha senso o no proporre un'altra contromanovra di Sbilanciamoci!? Poi leggiamo il Disegno di Legge di Bilancio e decidiamo che no, non possiamo farne a meno.

Quest'anno poi è stato superato ogni limite di decenza.

Il 4 dicembre è alle porte e il Disegno di Legge di Bilancio è piegato alle esigenze referendarie (del Presidente del Consiglio): pubblicazione del testo ufficiale in extremis (il 3 novembre), audizioni informali svolte in fretta e furia, lavoro affannoso delle Commissioni della Camera, coperture che vanno e vengono da un giorno all'altro, tutto per discutere e licenziare il testo in Aula prima dell'interruzione dei lavori prevista a fine novembre per la scadenza referendaria.

Persino la Commissione Europea sembra intenzionata a prendere tempo per esprimersi in modo definitivo sulla manovra 2017. E sino ad ora ciò che è apparsa chiara e evidente è l'incertezza delle coperture previste.

Ai vizi della manovra governativa Sbilanciamoci! risponde con la sua contromanovra da 40,8 miliardi, articolata in 115 proposte, molte delle quali innovative e direttamente collegate al Disegno di legge di Bilancio, scegliendo di intervenire in due ambiti affrontati dal Governo senza la necessaria lungimiranza: il rilancio dell'economia e dell'occupazione da un lato e il contrasto attivo della crescita delle diseguaglianze economiche e sociali. Impossibile descriverle tutte, ma sono consultabili qui: <http://controfinanziaria.sbilanciamoci.org/>

Gli interventi di politica economica previsti nel Disegno di Legge, da un lato privilegiano infatti gli investimenti nelle grandi opere, dall'altro prevedono benefici fiscali non selettivi per le imprese, senza che vi sia una strategia di fondo su come rilanciare un'economia che a ormai otto anni dall'inizio della crisi stenta ancora a riprendersi. Nessuna traccia di un intervento strutturale a sostegno della domanda interna e della ripresa dei consumi. E, laddove gli investimenti sono previsti, come nell'art.21 del DLB che stanziava 1,9 miliardi di euro per il 2017 per un Fondo per le

infrastrutture, i settori interessati sono talmente tanti che le risorse rischiano di disperdersi in mille rivoli, senza riuscire ad impattare su nessuno in modo incisivo.

Sbilanciamoci! propone invece di rinunciare alle misure dispersive per investire le risorse pubbliche disponibili in ricerca e sviluppo in tre settori prioritari: servizi verdi, innovazione tecnologica e ampliamento dei servizi pubblici di cura e di welfare (circa 750 milioni di euro). Una tassazione maggiorata dei voucher (96,5 milioni quelli venduti nel 2016 a fine settembre) potrebbe contribuire a frenare l'ulteriore precarizzazione del lavoro, mentre una riduzione dell'orario di lavoro potrebbe favorirne la redistribuzione. Un investimento pubblico strutturale consentirebbe di assumere 22mila ricercatori a tempo determinato in 6 anni e 25mila lavoratori pubblici nel settore hitech e della conoscenza. Una seria azione di prevenzione antisismica e di messa in sicurezza del territorio potrebbe derivare dalla totale destinazione delle risorse al Fondo per le infrastrutture (1,9 miliardi) a questo fine.

Le misure proposte per lottare contro le diseguaglianze economiche e sociali, vanno sostanzialmente in due direzioni: un intervento di redistribuzione della ricchezza attraverso la manovra fiscale e un piano di riforma del welfare che assuma come priorità il rafforzamento dei sistemi nazionali e dei servizi sociali e sanitari territoriali.

Se in ambito fiscale il Governo prosegue sulla strada delle agevolazioni fiscali indiscriminate a vantaggio delle imprese, Sbilanciamoci! ne propone l'abolizione e opera una manovra Irpef redistributiva a favore degli scaglioni di reddito più bassi; propone l'introduzione di un'imposta patrimoniale complessiva, l'estensione della Tassa sulle Transazioni Finanziarie a tutte le azioni e i derivati e a tutte le singole operazioni e l'istituzione di una Digital Tax per combattere l'elusione fiscale delle grandi imprese multinazionali, prevedendo l'obbligo di presentare i loro bilanci per ogni singolo paese in cui operano.

Alle misure spot in materia di welfare Sbilanciamoci! contrappone un piano di riordino complessivo degli interventi e dei servizi di welfare con un taglio delle erogazioni monetarie una tantum (bonus bebè, fondo di sostegno alla nascita, premio alla nascita, bonus asili, voucher asili nido) a vantaggio dei servizi pubblici per l'infanzia e sociali territoriali e della garanzia delle pari opportunità (congedo di paternità obbligatorio di 15 giorni); una revisione dei metodi di valutazione delle condizioni di disabilità, che consentirebbe un risparmio di risorse e nuovi interventi di inclusione sociale e lavorativa delle persone con disabilità; il riorientamento delle risorse destinate all'accoglienza dei richiedenti asilo a favore dello Sprar e di un piano di inclusione sociale, insieme allo sblocco del turn over per gli enti locali che decidono di farne parte.

E all'inganno dell'Ape risponde con la proposta di una Pensione di garanzia per i giovani. I provvedimenti adottati dal Governo in materia di pensioni, da un lato sono infatti insufficienti a riequilibrare i redditi dei pensionati più poveri, dall'altro introducono un meccanismo di anticipo pensionistico talmente sadico, che ne approfitteranno in pochissimi.

Sanità, scuola e università non hanno bisogno di misure spot per pochi eletti (borse di studio per studenti "meritevoli" e bonus cultura), ma di finanziamenti significativi destinati all'ordinario funzionamento di scuole e università e al consolidamento delle strutture. E il Parlamento almeno uno sforzo durante la discussione in Commissione potrebbe farlo: aumentare le risorse destinate a quel Servizio Civile Universale promesso dal Presidente del Consiglio per il 2017, a cui mancano ad oggi almeno 148 milioni.

Una buona parte della contromanovra va al finanziamento di una misura strutturale di sostegno al reddito, decisiva per fare i conti con la crisi economica e sociale sistemica in cui ci troviamo, ad interventi di tutela dell'ambiente e al varo di un piano per l'edilizia residenziale pubblica.

Complessivamente, una volta bloccato lo scatto della clausola di salvaguardia (il 36,4% delle risorse è impiegato a questo fine), la contromanovra di Sbilanciamoci! distribuisce, il 25,6% delle risorse mobilitate a favore delle politiche industriali pubbliche, della creazione di occupazione e di reddito; l'11,8% in cultura e conoscenza; il 10,8% in welfare e diritti; il 9,7% in politiche per l'ambiente e per lo sviluppo sostenibile; l'1,2% in politiche di pace e l'1% in interventi di sostegno all'altraeconomia. Non dimenticando di redistribuire sul piano fiscale il 3,4% delle risorse per alleggerire il peso delle tasse sulle fasce di reddito più basse e gravarlo di più su quelle più ricche.

Gran parte delle coperture della spesa pubblica proposta da Sbilanciamoci!, proviene per circa la metà dagli interventi in campo fiscale ma l'altra metà da un ri-orientamento delle risorse già disponibili per la spesa militare, le grandi opere, gli investimenti pubblici non selettivi, le agevolazioni fiscali inique, le misure una tantum sul welfare e nel settore culturale.

Con la sua Contromanovra 2017 (47 le organizzazioni coinvolte) Sbilanciamoci! ricorda che, il Disegno di Legge di Bilancio ha una natura squisitamente politica e può essere cambiato, senza mettere a rischio i conti pubblici.

Il successo dei populismi di destra in ogni parte del globo, consiglierebbe di non sottovalutare il significato culturale e politico di questo lavoro partecipato. Fasce sempre più ampie della società globale stanno indirizzando il proprio voto verso partiti, movimenti, o addirittura individui, identificati, spesso erroneamente, come soggetti anti-sistema. Chi ci governa ha piegato in questi anni l'interesse generale al mercato e agli interessi economici più forti a danno dei bisogni, delle esigenze e dei diritti di fasce ampie della popolazione. Le 47 organizzazioni di Sbilanciamoci! suggeriscono, fra le altre cose, con le loro proposte che forse, per frenare la deriva politica in corso, sarebbe opportuno occuparsi un po' meno degli equilibri dei bilanci pubblici e un po' di più della qualità della vita delle persone.